

Buongiorno a tutti, oggi vorremmo presentare e condividere con voi il progetto “A Scuola di Opencoessione”.

A prendervi parte siamo noi ragazzi di IV RIM dell’Istituto Tecnico Economico “Raffaele Piria” di Reggio Calabria.

A questo punto sorge spontaneo porsi delle domande sulla nostra partecipazione. Perché presentarvi questo progetto? E perché pubblicizzarlo?

La risposta è più semplice di quanto si pensi.

In una normale giornata di lezione la nostra prof di Diritto ci ha presentato il progetto “AscuoladiOpencoessione” il cui scopo è quello di incentivare noi cittadini a monitorare i finanziamenti ottenuti dai Fondi Strutturali Europei e Nazionali dalla nostra regione meno sviluppata, la Calabria.

Blockhouse Team ha scelto di monitorare i finanziamenti assegnati per la riqualificazione e la valorizzazione dei beni culturali che non devono essere ignorati, in quanto costituiscono una risorsa economica per il nostro territorio.

Ma adesso bando alle ciance, passiamo alla spiegazione di quello che abbiamo fatto, per darvi la dimostrazione che ciò che stiamo dicendo non sono solo parole!

La Prof ci ha svelato un mondo che non conoscevamo: quello dei FSE , FESR, PON , POR, Obbiettivi, Azioni e Sottoazioni. Ha proseguito collegandoci al Portale di OPENCOESIONE, mostrandoci come navigare alla ricerca dei progetti da monitorare. Quindi ci siamo divisi in due gruppi e abbiamo iniziato a navigare nel mare dei progetti finanziati nel ciclo di programmazione 2007/2013 e ogni gruppo ha scelto un progetto da presentare al team, compilando il relativo CANVAS. Il tema progetto che più ha colpito è stato ‘Cultura e Turismo’. I due progetti selezionati riguardavano la ristrutturazione dei locali della Biblioteca “De Nava” di Reggio Calabria e la riqualificazione del Fortino di Pentimele.

Quest’ultimo progetto, dopo un’attenta discussione, è risultato il più interessante perché il Fortino di Pentimele rappresenta, per la nostra area geografica, un punto di forza che potrebbe attrarre turisti e cittadini, soprattutto in considerazione della sua collocazione geografica che ne fa una terrazza panoramica affacciata sullo Stretto di Messina. Senza contare che ci incuriosisce molto verificare in che modo un luogo simbolo della nostra città, che versava in uno stato di abbandono, sia stato recuperato dal punto di vista architettonico e paesaggistico.

Dopo aver effettuato la scelta del progetto abbiamo formato il nostro team e ci siamo divisi i ruoli in base alle nostre attitudini personali e ai nostri interessi.

Seguendo attentamente i passaggi previsti dal regolamento, ci siamo consultati per stabilire il nome del nostro gruppo di lavoro che ci identificherà per l'intero svolgimento del progetto. Il nome scelto è "Blockhouse-team", un simpatico intreccio di parole inglesi, fortino e gruppo, che meglio non poteva descrivere questa nostra esperienza.

Per tracciare la strada da seguire durante il viaggio, che ha come mèta finale il rafforzamento del nostro senso civico, abbiamo individuato cinque parole chiave: finanziamenti, monitoraggio civico, patrimonio culturale, valorizzazione, ricaduta economica.

La parte più creativa è arrivata quando ognuno di noi ha dato il suo contributo per la realizzazione del logo che ci rappresenta e che nella sua interfaccia grafica contiene l'immagine di un castello fortificato nei colori del blu e del giallo. Abbiamo creato inoltre un account Google per condividere i nostri lavori e permettere a terzi di venire a conoscenza di essi.

Per dare la maggiore visibilità al nostro lavoro abbiamo creato un account Twitter, una pagina Facebook e un profilo Instagram. L'ultimo passo, con il quale abbiamo concluso la prima fase della nostra impresa, è stato la realizzazione di un ASOC WALL, una bacheca personalizzata dove verranno affissi i documenti che raccoglieremo durante il monitoraggio man mano che il progetto avanza.

Prof ora tutto è pronto per iniziare! E si ricordi..... Il BLOCKHOUSE TEAM è sceso in campo e non farà sconti a nessuno!